

Infoamica

MAG/GIU 2024 | NUMERO 3

AMBIENTE, SCIENZA, CULTURA MAGAZINE

La spirale di potere nell'OMS

Il 19 aprile 2024 si è tenuto a Roma un importante convegno della Commissione Scientifica Indipendente sulla riforma dell'OMS che potrebbe portare gli stati membri a cedere sempre più sovranità.

Considerando il conflitto di interessi che da decenni indebolisce l'indipendenza di questa grande organizzazione sovranazionale, gli esperti ritengono che la proposta di un nuovo Trattato Pandemico debba essere rigettata perché le regole attuali sono sufficienti e semmai si dovrebbe aprire un dibattito più ampio e condiviso sul futuro dell'OMS e sul conflitto di interessi.

Il potere curativo dei funghi

Più politiche per il “divieto di profumo”

La bellezza della natura: la mostra di Monet a Padova

Gigabit Infrastructure Act: via libera dall'Europa alle nuove antenne

La famiglia Profumino e Canarino (ultima puntata)



Rivista per i Soci di Amica

AFFIDA IL TUO 5X1000 AD AMICA CON IL
CODICE FISCALE 97306440583

IN QUESTO NUMERO

- 4** La spirale di potere nell'OMS
A cura di Francesca Romana Orlando
- 14** Il potere curativo dei funghi
Dott. Massimo Melelli Roia, Perugia
- 20** Più politiche per il “divieto di profumo”
Intervista di Heidi Wagner alla Dott.ssa Ursula Klaschka
- 28** La bellezza della natura
Francesca Romana Orlando
- 30** Gigabit Infrastructure Act
Francesca Romana Orlando
- 33** La storia della famiglia Canarino e Profumino
Donatella Stocchi

Chiedilo ad AMICA!

SCRIVETE I VOSTRI DUBBI, PROBLEMI,
SUGGERIMENTI AD
AMICA@INFOAMICA.IT

VI FAREMO RISPONDERE DAI
VOLONTARI O DAI NOSTRI ESPERTI.

Rivista riservata ai Soci di Amica

SOSTIENI AMICA CON IL 5X1000 INDICANDO IL CODICE FISCALE
97306440583 NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Più politiche per il “divieto di profumo”

Intervista di Heidi Wagner del Gruppo di Supporto MCS Rosenheim, Germania, alla Dott.ssa Ursula Klaschka, Capo del Gruppo “Ambiente e Gestione” e “Ambiente e Tecnologia” dell’Università di Scienze Applicate Ulm, Germania

Traduzione di una pubblicazione sulla rivista Umwelt • Medizin • Gesellschaft 36(2)2023: 29-33 con il gentile permesso dell'editore e degli autori.

I profumi e i prodotti di consumo profumati come deodoranti per ambienti, detersivi e detergenti hanno un lato oscuro. La questione degli effetti nocivi sulla salute umana associati ai prodotti di consumo profumati ha raggiunto una dimensione - anche secondo l'Associazione tedesca per le allergie e l'asma/DAAB- (1) che richiede un'azione. Sondaggi internazionali (2) mostrano che circa il 32% della popolazione segnala effetti negativi sulla salute legati ai beni di consumo profumati. In Germania questo è stato confermato dal 20% dei partecipanti di un sondaggio rappresentativo.

Molte persone, inoltre, preferiscono alternative senza profumo anche se non sono sensibili. La metà dei partecipanti al sondaggio ha indicato che preferirebbero prodotti senza profumo se fossero a conoscenza delle loro emissioni di inquinanti atmosferici pericolosi.

I risultati dei nostri studi forniscono un forte sostegno a favore di un maggior numero di prodotti senza profumo e mostrano chiaramente le carenze nell'attuale comunicazione del rischio. (3,4,5)



1 Pleschka S (2022): „Gefährdende Duftstoffe als unsichtbare Barrieren“ Intervista in der UMG 35 | 4/2022, <https://www.daab.de/blog/2022/11/duftverschmutzung-interview-mit-dr-silvia-pleschka/>

2 Steinemann A (2019): “Prevalenza internazionale della sensibilità chimica, co-prevalenze con asma e autismo ed effetti derivanti dai prodotti di consumo profumati prodotti” Air Qual Atmos Health 12, 519–527, <https://doi.org/10.1007/s11869-019-00672-1>

3 Steinemann A, Klaschka U (2019): “Esposizioni ed effetti dei prodotti di consumo profumati in Germania”. Air Qual Atmos Salute 12(12):1399–1404, <https://doi.org/10.1007/s11869-019-00770-0>

4 Klaschka U (2020a): “Tra attrazione ed evitamento: dall'applicazione del profumo alle politiche senza profumo”. AmbienteSci Eur 32, 98, <https://doi.org/10.1186/s12302-020-00377-8>

5 Klaschka U (2020b): “Questo profumo mi fa schifo, ma mi piace”. Indagine rappresentativa sugli effetti sulla salute associati alle fragranze. AmbienteSci Eur 32, 30, <https://doi.org/10.1186/s12302-020-00311-y>



H. Wagner: Perché i profumi sono usati così tanto?

U. Klaschka: Ci sono molte ragioni per cui vengono utilizzate le fragranze. L'influenza della pubblicità difficilmente può essere sopravvalutata. Gli scienziati critici descrivono che le fragranze potrebbero essere "un prodotto di fantasia, intimamente connesso all'autostima o all'immagine di sé, alla desiderabilità e all'attrattiva percepite dall'acquirente".(6)

Difficilmente si può sfuggire al lato emotivo della percezione olfattiva. Ad esempio, gli esperti di marketing sfruttano questo carattere manipolativo delle fragranze per promuovere le vendite senza che i clienti se ne rendano conto.(7)

Le promesse seducenti della pubblicità possono ingannare i consumatori che poi ignorano i pericoli. È interessante notare che i consumatori considerano i prodotti per la casa che usano frequentemente, come prodotti profumati per la cura personale, il bucato e la pulizia, come meno pericolosi rispetto ai prodotti che usano raramente. (8)

Di seguito mi riferisco principalmente al sondaggio rappresentativo sulle fragranze in

Germania che ho condotto insieme alla Prof. Dr. Anne Steinemann nel 2019. (3,4,5)

Nel nostro studio, abbiamo chiesto ai partecipanti se le fragranze li fanno sentire più attraenti e se il profumo delle fragranze suggerisce loro qualcosa sull'igiene. Tre quarti degli intervistati hanno affermato di utilizzare prodotti profumati per la cura personale per aumentare la propria capacità di attrarre.

Sorprendentemente, questo vale anche per più della metà delle persone sensibili ai profumi. È possibile che queste persone non traggano le dovute conseguenze o che utilizzino il prodotto ottimale a basse dosi. È interessante notare che oltre il 15% della popolazione generale dichiara di trovare piuttosto repellente stare accanto a una persona che utilizza prodotti profumati. Per le persone sensibili ai profumi la percentuale arriva al 35%.

Più di un terzo degli intervistati associa le fragranze agli standard igienici. Tuttavia, confondere il buon odore con l'igiene può essere pericoloso, ad esempio, se i prodotti profumati sostituiscono le misure igieniche nelle case di cura.

H. Wagner: Quali sintomi sono stati associati dai partecipanti al sondaggio alle fragranze?

U. Klaschka: Nel nostro sondaggio una persona su cinque associa ai profumi almeno un effetto negativo sulla salute. In studi comparabili (2) condotti negli Stati Uniti, in Australia e in Svezia le cifre sono ancora più elevate e circa un terzo della popolazione segnala tali effetti. Ad esempio, più della metà delle persone che associano problemi di salute all'esposizione ai profumi, riferisce problemi respiratori, più di un terzo riferisce problemi alle mucose, un terzo riferisce reazioni. Abbiamo preso in considerazione le 26 sostanze profumate potenzialmente allergizzanti presenti nei prodotti per la cura personale, detersivi e detergenti.(9)

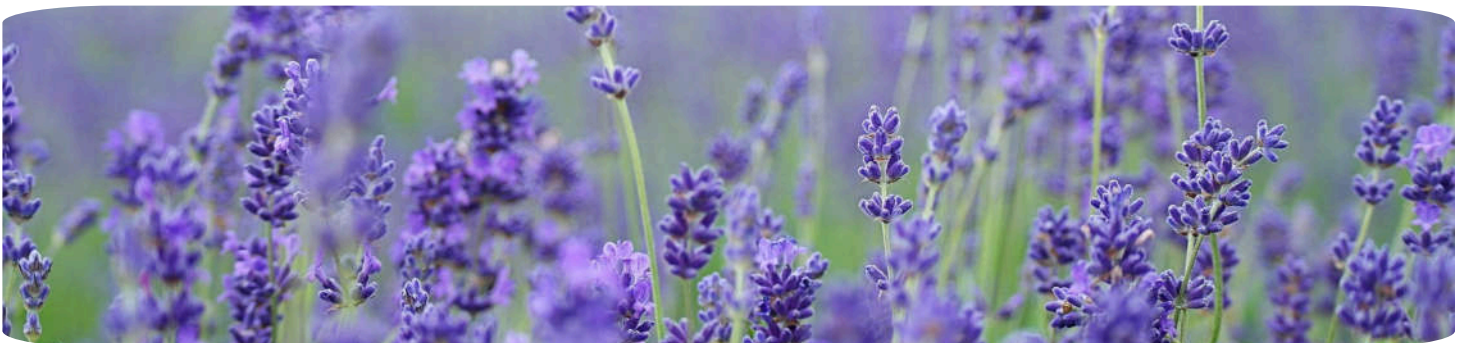
La nostra indagine non affronta solo un numero specifico di alcune sostanze potenzialmente allergiche, ma tiene conto dei vari modelli di utilizzo e i diversi potenziali effetti sulla salute delle fragranze. Voglio sottolineare qui che secondo molti risultati di studi (2) gli autisti appartengono a gruppi a rischio speciale con alta prevalenza di sensibilità alle fragranze. Gli effetti sulla salute sono descritti più frequentemente da tutti i sottogruppi dopo che una stanza è stata pulita con prodotti profumati, seguita dalla vicinanza di

qualcuno che indossa un prodotto profumato e dai deodoranti per ambienti.

H. Wagner: Ritiene che in futuro le persone sensibili ai profumi aumenterà e, se sì, perché?

U. Klaschka: Non posso fare previsioni a partire da un singolo sondaggio, ma la distribuzione per età potrebbe dare un'indicazione. Un numero relativamente elevato di giovani, soprattutto di uomini, riferisce di problemi di salute causati dai profumi. Nel caso in cui la loro sensibilità alle fragranze non scompaia nel corso degli anni, ciò indica che, in futuro, più persone potrebbero osservare i sintomi causati dalle fragranze

In un'indagine di questo tipo non si registrano effetti a lungo termine. Al momento, non vedo motivi per ritenere che l'esposizione diminuirà nel prossimo futuro. Ad esempio, l'attuale rapporto annuale dell'IKW (10) indica un aumento dei volumi di produzione di deodoranti per ambienti. Anche le esposizioni all'aria interna sono aumentate durante la pandemia, a causa del maggiore uso di disinfettanti e saponi profumati. Inoltre il servizio di consulenza della DAAB constata che sempre più persone reagiscono ai profumi presenti nell'aria con effetti nocivi sulla salute. (1)



H. Wagner: L'esposizione ai profumi ha anche effetti economici, ad esempio sui luoghi di lavoro?

U. Klaschka: Il 22% delle persone sensibili ai profumi e il 6% della popolazione generale dichiara di non essere in grado di lavorare a causa dell'esposizione ai profumi sul posto di lavoro. In Germania si perdono in media 7,4 giorni lavorativi per persona all'anno.

Nel nostro sondaggio nazionale questa cifra è più elevata rispetto ad altri paesi, dove sono stati persi in media 5,1 giorni lavorativi a causa degli effetti sulla salute legati ai profumi. (11)

Il costo del mancato reddito, delle spese mediche e di altri costi associati a queste assenze è stimato in 14,5 miliardi di euro per un anno in Germania. Questo sottolinea l'elevata importanza economica degli effetti dei profumi sulla salute. Sarebbe interessante sapere se questi effetti sarebbero minori sul posto di lavoro senza profumo. Nel sondaggio, un terzo di tutti gli intervistati è a favore di luoghi di lavoro senza fragranze. Come descritto sopra, le stanze appena pulite sono la causa più frequentemente menzionata dei sintomi associati alle fragranze. Ciò significa che il personale addetto alle pulizie potrebbe essere particolarmente a rischio poiché è esposto quotidianamente durante l'orario di lavoro.

H. Wagner: Quali fattori influenzano la consapevolezza del rischio e il comportamento sicuro?

U. Klaschka: I nostri dati mostrano che le conoscenze di base sulla chimica delle fragranze hanno una certa influenza sul comportamento degli utenti. Sarebbe importante attirare l'attenzione dei consumatori su fatto che le sostanze o le

miscele presenti nei prodotti di uso quotidiano possono essere dannose per la salute umana e per l'ambiente. Tuttavia, c'è ancora molta strada da fare dalla conoscenza alla consapevolezza del rischio e ancor più verso un comportamento sicuro. La fase 1 sarebbe la cosiddetta "comunicazione dei pericoli e dei rischi". Ciò include un'etichettatura user-friendly con segni di pericolo sulla confezione dei prodotti di uso quotidiano.

Tuttavia, i prodotti per la cura personale, ad esempio, sono esentati dall'obbligo di classificazione ed etichettatura, per cui, indipendentemente dalla quantità di sostanze potenzialmente pericolose presenti nel prodotto, un possibile pericolo non è evidenziato per l'utente. (12) Senza questa esenzione, quasi tutti i prodotti per la cura personale dovrebbero esserlo e la maggior parte delle persone non è a conoscenza di questo fatto. I prodotti per la cura personale non sono etichettati con segnali di pericolo, ma sul contenitore è presente l'elenco degli ingredienti. Questi elenchi spesso non sono completi, non si può fare affidamento su di essi. (14,15)



Nel nostro sondaggio, solo la metà delle persone sensibili ai profumi dichiara di leggere l'elenco degli ingredienti. Piuttosto, gli elenchi degli ingredienti sono utili come supporto per gli esperti negli ospedali o nei centri di informazione sui veleni. La maggior parte dei consumatori non è in grado di comprendere i nomi riportati sulla confezione. (16) Tuttavia, quasi un terzo degli intervistati afferma di leggere le informazioni sui prodotti sulle fragranze e, ancor più, indica che questa informazione influenzerebbe il loro comportamento di acquisto.

Il rischio di una sostanza dipende sia dalle sue proprietà che dalla quantità utilizzata. Gli effetti finali per un individuo dipendono dalla somma di tutte le fragranze provenienti da tutte le fonti presenti in una stanza, il che porta alle concentrazioni aggregate di tutte le fonti. È noto che la miscela di sostanze diverse può essere più dannosa di una sostanza unica.

Passiamo alla fase 2: "consapevolezza del rischio". Apparentemente 1/5 della popolazione tedesca sa che i profumi hanno effetti dannosi sulla salute. Infine, la fase 3: "Comportamento di sicurezza". Il comportamento sicuro riguarda l'uso specifico delle fragranze. Attualmente, data l'ubiquità del profumo nella società, è possibile evitarlo completamente solo con notevoli limitazioni individuali e personali. I miglioramenti più semplici riguarderebbero comportamenti e misure igieniche che non richiedano l'uso di prodotti chimici, ad esempio aria fresca invece di deodoranti per ambienti o lavaggi invece di profumi.

H. Wagner: Quali sono i malintesi comuni tra i consumatori?

U. Klaschka: Molte persone associano un profumo gradevole a sentimenti positivi e per loro è controintuitivo che un profumo gradevole possa causare danni. Eppure le fragranze più comuni sono classificate come sostanze pericolose nel database dell'UE ad accesso libero. (17) In un sondaggio da me condotto nel 2016 (18) e in un sondaggio dell'UE (19), fino al 20% dei partecipanti al sondaggio afferma che riconoscerebbe la pericolosità di un prodotto dal suo odore. Se fosse così semplice, si potrebbero risparmiare i lunghi e costosi test (eco)tossicologici. Un altro esempio di idee sbagliate frequenti riguarda i prodotti "verdi", "organici" o "naturali". Gli atteggiamenti positivi verso questi termini sono diffusi tra la popolazione. Più della metà dei partecipanti al nostro sondaggio ritiene che le fragranze naturali sarebbero più salutari di quelle sintetiche e non sa che questo è un presupposto sbagliato.

6. Toncar M, Fetscherin M (2011): "Uno studio del gonfiore visivo nella pubblicità dei profumi. Il messaggio inviato è più forte del vero profumo?" *Marketing Eur J* 46:52-72, <https://doi.org/10.1108/03090561211189239>

7. Rimkute J, Moraes C, Ferreira C (2016): "Gli effetti del profumo sul comportamento del consumatore". *Int J Consum Stud* 40(1):24-34, <https://doi.org/10.1111/ijcs.12206>

8. Epp A, et al. (2010): "Chemie im Alltag: eine repräsentative Befragung deutscher Verbraucher", BfR, Bundesinstitut für Risikobewertung,

https://mobil.bfr.bund.de/cm/350/chemie_im_alltag.pdf

1 Schnuch A, et al. (2015): "Rischio di sensibilizzazione alle fragranze stimato sulla base dei dati dei patch test e dell'esposizione, in base al volume utilizzato e ad un campione di 5451 prodotti cosmetici". *Flav Fragr J* 30:208-217, <https://doi.org/10.1002/ffj.3241>

10. IKW-Nachhaltigkeitsbericht (2023): <https://www.ikw.org/haushaltspflege/nachhaltigkeit/nachhaltigkeitsberichte>

11. Steinemann A (2019): "Prevalenza internazionale della sensibilità alle fragranze" *Air Qual Atmos Health* 12(8):891-897, <https://doi.org/10.1007/s11869-019-00699-4>

11. Regolamento CLP (2008): <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32008R1272>

12. Klaschka U (2012): "Cosmetici pericolosi: criteri di classificazione, etichettatura e imballaggio (CE 1272/2008) applicati ai prodotti per la cura personale". *Ambiente Sci Eur* 24(1):37, <https://doi.org/10.1186/2190-4715-24-37>

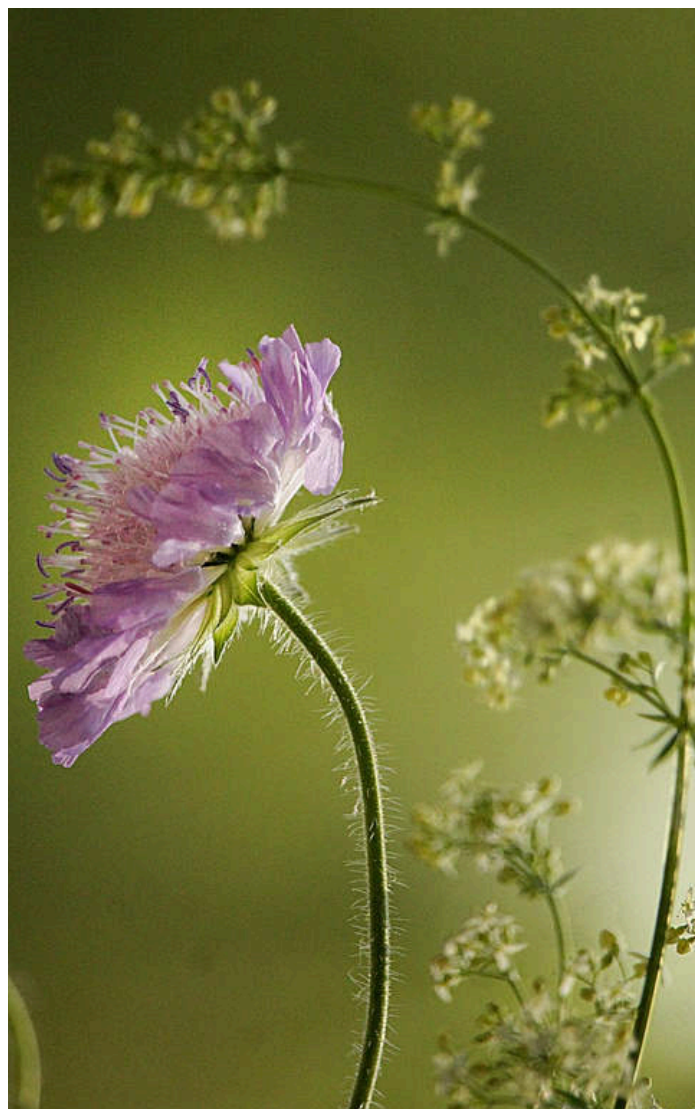
Gli ingredienti provenienti da piante o altri organismi possono essere altrettanto pericolosi o talvolta anche più pericolosi delle sostanze sintetizzate chimicamente.²⁰ Tra i partecipanti al sondaggio che sono consapevoli che le sostanze naturali in genere emettono inquinanti atmosferici pericolosi (21) il 14% di questi consumatori crede ancora che gli ingredienti naturali siano più sani.

H. Wagner: I consumatori sono sufficientemente informati sugli ingredienti e sugli effetti nocivi?

U. Klaschka: I produttori non sono obbligati a elencare tutti gli ingredienti. Ad esempio, solo 26 fragranze potenzialmente allergizzanti devono essere menzionate sui prodotti per la cura personale se sono presenti nel prodotto al di sopra di una certa concentrazione. Soprattutto le persone sensibili ai profumi si avvalgono dei servizi di informazione, come quelli offerti dalla DAAB o dall'Agenzia tedesca per l'ambiente. L'elevato numero di persone che osservano gli effetti nocivi sulla salute associati alle fragranze indica che gli strumenti esistenti di comunicazione dei pericoli e dei rischi non sono sufficienti per raggiungere il grande pubblico e per proteggere sufficientemente i consumatori dalle esposizioni pericolose. (16) Gli strumenti di comunicazione hanno spesso meno successo di quanto desiderato. Spesso si ha un'idea errata sulle fragranze, come l'atteggiamento nei confronti delle fragranze naturali, descritto sopra. Inoltre, secondo il nostro sondaggio, meno della metà delle persone sa che il termine "profumo" sulla confezione di un prodotto indica una miscela di molti ingredienti singoli diversi.

I consumatori dovrebbero sapere:

- I profumi sono sostanze chimiche che contaminano l'ambiente, l'aria respirabile.
- Possono avere effetti negativi.
- Danno una sensazione fuorviante sulla reale situazione igienica.
- Possono manipolare.
- "Senza profumazioni" non significa "senza profumo".
- Le sostanze naturali possono essere altrettanto o addirittura più dannose delle sostanze prodotte sinteticamente. Inoltre, alcuni di essi provengono da piante raccolte in preziosi siti naturali con conseguenze negative per gli ecosistemi locali.



Quasi tutti i partecipanti al sondaggio indicano di utilizzare frequentemente prodotti profumati. Allo stesso tempo, quasi la metà degli intervistati afferma che non utilizzerebbero un prodotto profumato se sapessero che il prodotto emette inquinanti atmosferici pericolosi. Ciò dimostra la conoscenza insufficiente dei consumatori. Inoltre, è un esempio del fatto che non è sufficiente offrire solo conoscenze per ottenere una comunicazione del rischio efficace. Il comportamento è il risultato di una moltitudine di fattori influenti. La conoscenza è solo un aspetto. È ampiamente dimostrato che il trasferimento di informazioni dall'alto verso il basso dagli esperti al grande pubblico non porta a un cambiamento nel comportamento. Potrebbe essere efficace piuttosto una strategia informativa "bidirezionale" che includa un approccio "dal basso verso l'alto", cioè oltre al trasferimento di conoscenze "dall'alto verso il basso", devono essere presi in considerazione i fattori dei gruppi target, 'capacità di comprensione, le loro esperienze, le loro preferenze personali, aspetti culturali e altri parametri.

H. Wagner: Cosa suggeriresti per migliorare la salute e la tutela dei consumatori?

U. Klaschka: Finché la situazione non cambia radicalmente, il primo passo deve essere quello di prendere sul serio le persone sensibili ai profumi, mostrare comprensione per la loro situazione e trattarle con rispetto. L'attenzione dovrebbe essere posta sui gruppi più vulnerabili della società, sui bambini, sugli anziani e sui malati. Sarebbe particolarmente importante supportare gli operatori sanitari nell'identificazione degli agenti che causano i

sintomi riscontrati dalle persone sensibili ai profumi e nell'essere in grado di fornire soluzioni efficaci ed adeguate. Nel caso di un problema cutaneo è relativamente facile e veloce dimostrare la causalità, mentre per gli altri effetti è molto più difficile, soprattutto perché i sintomi possono essere scatenati anche da una miscela di sostanze diverse. In linea di principio, tutti dovrebbero stare attenti ai prodotti profumati, soppesare i pro e i contro e preferire prodotti senza profumi e conservanti.

Per una migliore protezione della salute umana e dell'ambiente, ho le seguenti 10 raccomandazioni generali:

1. alternative prive di sostanze chimiche al posto delle fragranze (ad esempio aprire la finestra per cambiare l'aria nella stanza invece dei deodoranti per ambienti).
- Le sostanze naturali possono essere altrettanto o addirittura più dannose delle sostanze prodotte sinteticamente. Inoltre, alcuni di essi provengono da piante raccolte in preziosi siti naturali con conseguenze negative per gli ecosistemi locali.
2. Spazi/strutture pubbliche senza profumo
3. Prodotti senza profumo
4. sostituire gli ingredienti pericolosi con altri meno pericolosi
5. riduzione delle quantità utilizzate
6. identificazione e regolamentazione delle sostanze che portano a gli effetti avversi descritti
7. etichettatura di tutte le miscele e prodotti contenenti fragranze
8. elenco obbligatorio degli ingredienti delle fragranze su tutti i prodotti e in spazi interni profumati
9. eliminazione della norma di esenzione per i prodotti per la cura personale nel Regolamento UE sulla classificazione ed etichettatura¹²
10. applicazione di segnali di pericolo anche ai contenitori di dimensioni inferiori superiore a 125 ml.

H. Wagner: Quali fatti supportano le politiche senza profumo?

U. Klaschka: Ci sono molte ragioni a sostegno della politica senza profumo. La cosa più importante è l'elevata percentuale di individui sensibili alle fragranze nella popolazione, poiché un'ampia percentuale della popolazione generale associa problemi di salute all'esposizione alle fragranze. I risultati del nostro studio indicano che campagne educative dettagliate sarebbero molto costose e richiederebbero molto tempo per ottenere un grande successo in futuro. Sarebbe molto più semplice ed efficace proteggere la salute e l'ambiente riducendo l'esposizione alle fragranze

Si dimentica che il cattivo odore è dovuto a pulizia e ventilazione inadeguate. L'uso di fragranze maschera questi odori sgradevoli e aumenta la concentrazione dell'inquinamento dell'aria interna. Le alternative senza profumo godono di un ampio consenso, che non si limita alle persone sensibili ai profumi: oltre il 40% degli intervistati ha dichiarato di preferire i prodotti senza profumo quando disponibili.

Il 37% della popolazione generale preferisce che i propri vestiti non profumino dopo il lavaggio. Più della metà degli intervistati preferisce gli hotel senza profumo. Il 54% delle persone sensibili ai profumi apprezzerrebbe un luogo di lavoro senza fragranze, così come un terzo della popolazione generale.

Le stanze prive di profumi, soprattutto nelle strutture sanitarie e in altri spazi pubblici, potrebbero ridurre l'esposizione. Quasi la metà della popolazione generale è favorevole a strutture sanitarie senza profumi. Finora in Germania esistono solo pochi spazi senza fragranze, mentre negli Stati Uniti e in

Canada già da molti anni sono stati allestiti edifici e strutture senza fragranze, ad esempio biblioteche, scuole, università, ospedali e in alcuni casi anche le autorità sostengono linee guida per luoghi di lavoro senza fragranze. (24,25)

11 Steinemann AC et al. (2011): "Prodotti di consumo profumati: sostanze chimiche emesse, ingredienti non elencati". Valutazione dell'impatto ambientale Ap 31:328-333, <https://doi.org/10.1016/j.eiar.2010.08.002>

12 Lunny S, et al. (2017): "Qualcosa nell'aria ma non sull'etichetta: una richiesta per una maggiore divulgazione normativa degli ingredienti per i prodotti di consumo profumati". UNSWLJ 40:26, <https://www.unswlawjournal.unsw.edu.au/article/something-in-the-air-but-not-on-the-label-a-call-for-increased-regulatory-ingredient-information-per-prodotti-di-consumo-profumati-2>

13 Klaschka U, Rother HA (2013): 'Leggi questo e stai sicuro!' Confronto dei processi normativi per la comunicazione dei rischi dei prodotti per la cura personale ai consumatori europei e sudafricani. Ambiente Sci Eur 25:30, <https://doi.org/10.1186/2190-4715-25-30>

14 ECHA "Inventario C&L", <https://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/cl-inventory-database>

15 Hartmann S, Klaschka U (2017): "Consapevolezza dei consumatori interessati sulle sostanze chimiche nocive nei prodotti di uso quotidiano. Ambiente Sci Eur 29(29):19, <https://doi.org/10.1186/s12302-017-0127-8>

16 ECHA (2011): "Speciale Eurobarometro 360: Comprensione delle etichette da parte dei consumatori e uso sicuro delle sostanze chimiche", <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/872>

17 Klaschka U (2015): "Naturalmente tossiche: sostanze naturali utilizzate nei prodotti per la cura personale. Ambiente Sci Eur 27:1, <https://doi.org/10.1186/s12302-014-0033-2>

18 Steinemann A (2016): "Prodotti di consumo profumati: esposizioni ed effetti derivanti dalle emissioni" Air Qual Atmos Health 9:861-866, <https://doi.org/10.1007/s11869-016-0442-z>

19 DAAB: "Wegweiser für verträgliche Produkte", <https://www.daab.de/daab/das-daab-logo/fuer-sie-getestet/>

20 Klaschka, U (2008) "L'effetto infochimico: un nuovo capitolo nell'ecotossicologia" Environ Sci Pollut Res 15, 452-462, <https://doi.org/10.1007/s11356-008-0019-y>

21 Steinemann A (2019): "Dieci domande riguardanti le politiche senza fragranze e gli ambienti interni", Build Environ 159:106054, <https://doi.org/10.1016/j.buildenv.2019.03.052>

22 Commissione canadese per i diritti umani (2019), https://www.chrc-ccdp.gc.ca/sites/default/files/publication-pdfs/policy_sensitivity_2019.pdf

23 Umweltbundesamt (2016) "Duftstoffe - chemische Begleiter des Alltags", <https://www.umweltbundesamt.de/publikationen/duftstoffe-chemische-begleiter-des-alltags>